

## Scatti stipendiali legati al merito, saranno USR a validare i crediti. Intanto, nuova bocciatura del piano

Nuova bocciatura del piano proposto dal Governo per avviare la riforma degli scatti stipendiali, il nostro sondaggio parla chiaro, il 90% dice di no. Ulteriori particolari sulla gestione dei crediti.

Un piano che ha subito delle modifiche rispetto alla proposta iniziale che preventivava scatti esclusivamente legati al cumulo di crediti da parte dei docenti, slegandoli totalmente all'anzianità di servizio.

Proposta sonoramente bocciata prima [da un nostro sondaggio](#), poi [dalla stessa consultazione](#) voluta dal Governo con risultati molto simili ai nostri.

Secondo quanto divulgato dallo stesso esecutivo, l'idea di legare esclusivamente al "merito" gli aumenti stipendiali non è stata gradita. Si sta, dunque, ricorrendo ai ripari, con una proposta che vorrebbe gli aumenti legati in parte al merito ed in parte agli scatti stipendiali. Ma, in che proporzione?

Secondo indiscrezioni pubblicate da Repubblica.it, al Governo si starebbe lavorando per proporre gli aumenti legati per il 20% agli scatti stipendiali e per l'80% al merito.

Il sistema meritocratico legato al cumulo di crediti sembra resti invariato, così come la percentuale del 66% dei docenti che potrà usufruire degli scatti. Come saranno calcolati i crediti? Secondo quanto riportato sul documento "La Buona scuola", i crediti saranno il frutto di una valutazione dei rendimenti degli studenti (legata, con molta probabilità, all'autovalutazione degli istituti), della formazione dei docenti e degli incarichi ricoperti grazie all'organico funzionale.

Si tratta di una procedura, quella dei crediti, della quale ancora manca un vero e proprio piano di operatività per il loro riconoscimento, anche se, l'idea al momento dominante, vuole che essi vengano validati presso gli Uffici scolastici regionali o provinciali. Lo scopo è di evitare che la validazione venga consegnata nelle mani delle scuole o, peggio, dei Dirigenti, venendo inficiata da una eccessiva "soggettività".

Quanto piace ai docenti questa "variante" dell'avanzamento stipendiale con sistema misto?

Poco, in realtà, a quanto risulta dal sondaggio che abbiamo svolto questa settimana tra i nostri utenti di FaceBook.

Secondo il risultato della nostra indagine, il 90% degli utenti non si ritiene soddisfatto della nuova proposta. Dai commenti ai vari post che abbiamo fatto circolare per raccogliere le adesioni al sondaggio, è emerso che alla base dello scarso entusiasmo non c'è una necessità di voler sfuggire alla valutazione del proprio operato, ma l'assenza di un serio investimento sugli stipendi dei docenti. Difatti, non è sfuggito che l'operazione "merito" si voglia attuare ad investimento zero, utilizzando le stesse risorse già utilizzate e che condurranno ad un abbassamento generalizzato degli stipendi, come già [ampiamente dimostrato da nostri precedenti articoli](#).